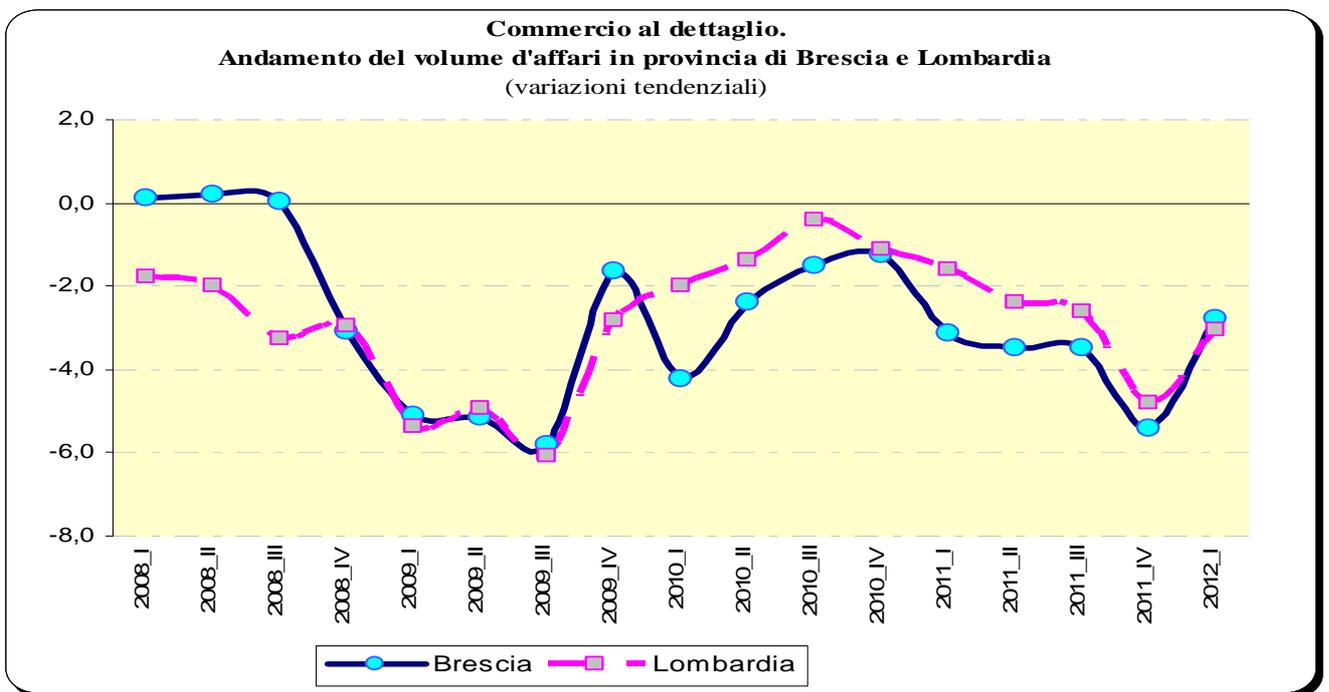




CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

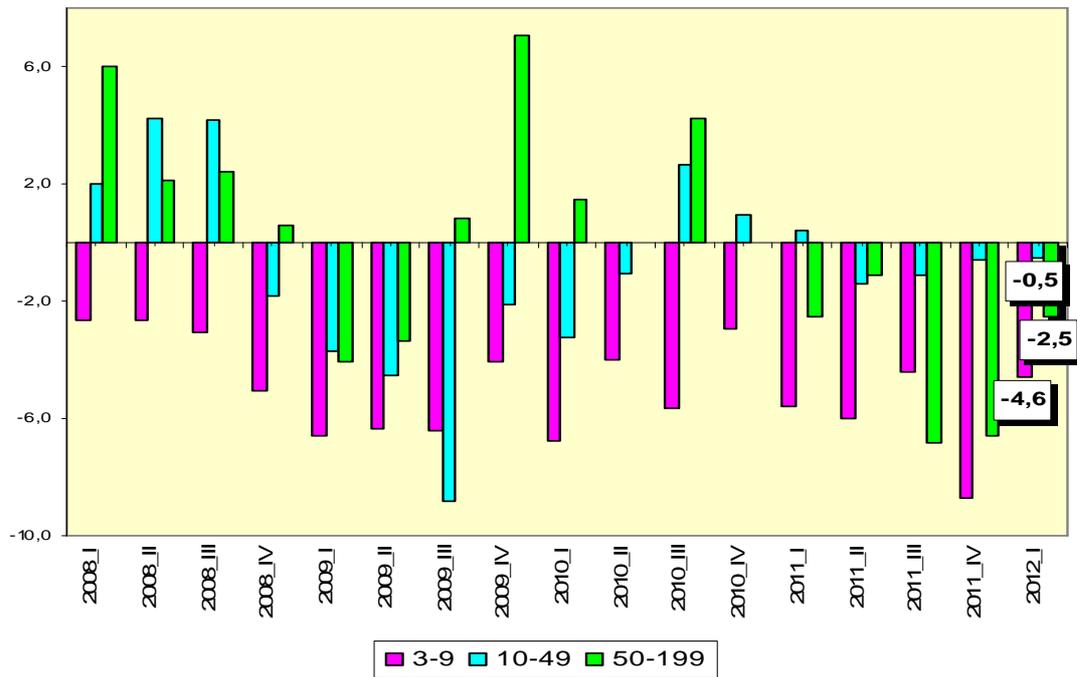
CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 1° TRIMESTRE 2012

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 92 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari al 74,2%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva una nuova flessione, su base annua, del volume d'affari (-5,4%), anche se in misura più ridotta rispetto ai trimestri precedenti. Su base annua l'arretramento del settore è in linea con il dato regionale (-3,0%). Il calo ha interessato in misura maggiore le piccole imprese che presentano una diminuzione tendenziale delle vendite del 4,6%, seguite dalle grandi (-2,5%) e, a distanza, dalle medie (-0,5%). La ripartizione per settore di attività evidenzia un quadro di difficoltà sia per l'alimentare (-4,5%) sia per il non alimentare (-3,7%), mentre sono più contenute le perdite del settore specializzato (-1,4%), che, tuttavia, può risentire della scarsa copertura campionaria di questo trimestre (34,6% sul campione teorico).

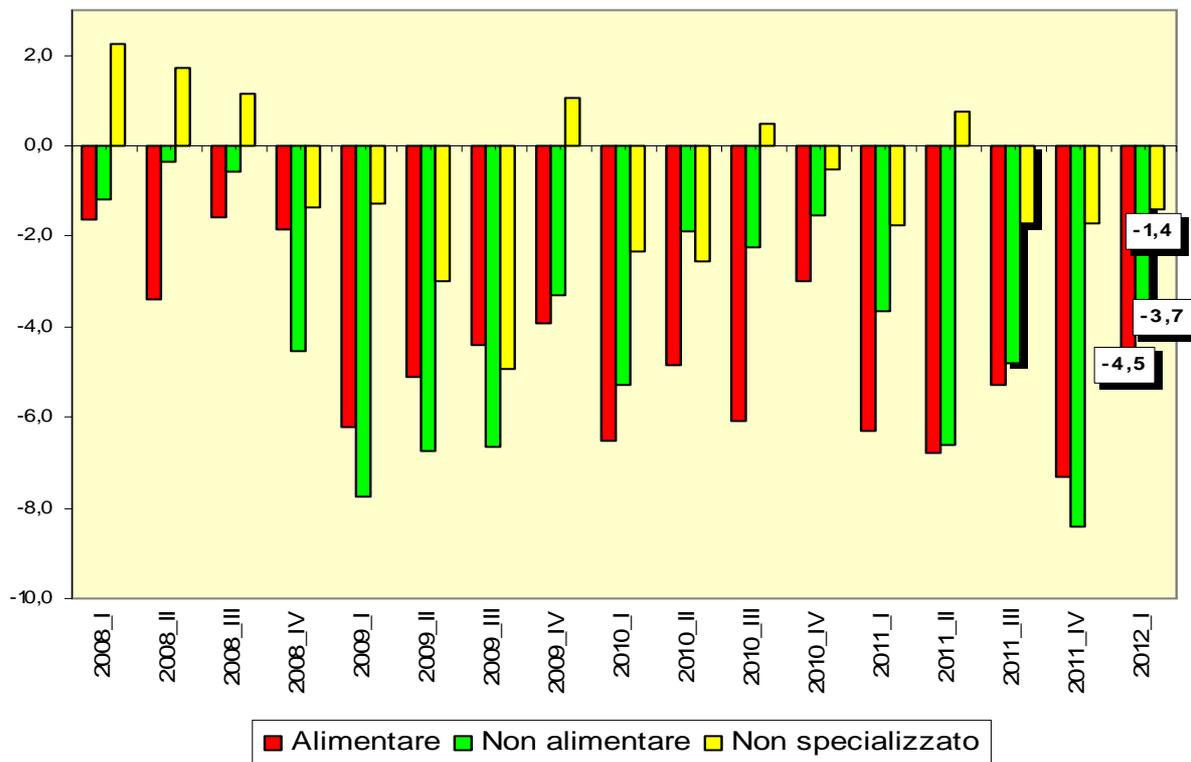


¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volume d'affari per classe dimensionale (variazioni tendenziali)



Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volumi d'affari per macro settore di attività (variazioni tendenziali)

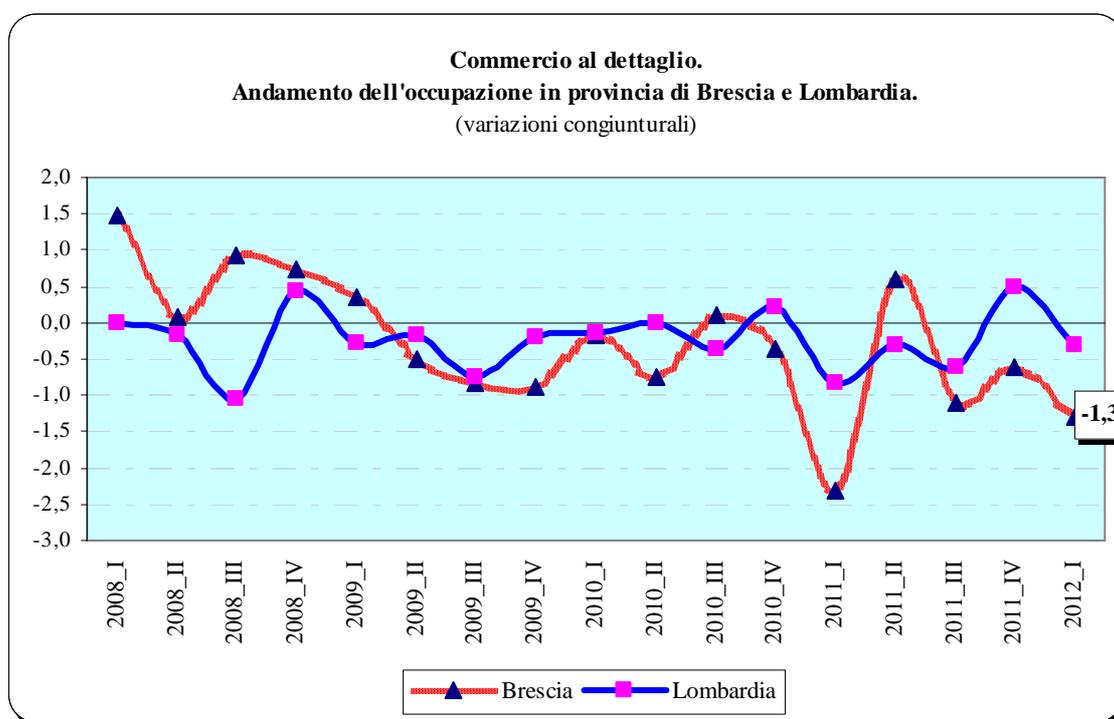


Dal lato degli ordini ai fornitori oltre la metà delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo, a ciò si aggiunge che il 67% degli imprenditori ritiene adeguati i livelli delle scorte.

In diminuzione, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (-0,9%) in provincia, in contrapposizione al rialzo registrato a livello regionale (+0,4%).

OCCUPAZIONE

I livelli di occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio registrano un nuovo e più incisivo arretramento che porta a -1,3% la riduzione del primo trimestre. A livello regionale, l'occupazione, cambia rotta portandosi su territorio negativo (-0,3%) per effetto di un maggiore tasso di uscita (2,5%) sugli ingressi (-2,1%).



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le attese degli imprenditori del commercio per il prossimo trimestre si mantengono complessivamente pessimistiche.

Le più pessimiste su tutti i fronti (vendite, volume d'affari, ordini ai fornitori e occupazione) si confermano le piccole (3-9 dipendenti) e medie (10-49 dipendenti) imprese.

Le grandi (50-199 dipendenti) realtà continuano a propendere per la stazionarietà, anche se il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione vede prevalere del 25% le attese ottimistiche per le vendite, per il volume d'affari, l'occupazione e gli ordini ai fornitori.

Per quanto concerne i settori di attività tutti i comparti si aspettano una flessione delle vendite, del volume d'affari, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione in particolare le imprese del settore alimentare.

